COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

15 Settembre 2019

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682106 ragusa@lasicilia.it

Sicilia da Gustare
Guida ai migliori Ristoranti
In edicola con LA SICILIA a soli € 5,50*



RAGUSA

Casi sull'affitto contestato «Operazione necessaria per rivitalizzare il centro»

«Il prestigioso immobile è anche antico albergo. Conoscevo che stiamo recuperando, e non volevamo che finisse nelle mani di un privato. L'ex biblioteca ospiterà negli uffici».

LAURA CURELLA pag. II

MARINA RAGUSA

Si ritrovano cuori per una cena il sindaco e i consiglieri del '994

MICHELE BARRAGALLO pag. II

VERDE PUBBLICO

«Una penalina di via Piemonte completamente in vasa da erbacce»

LAURA CURELLA pag. V



VITTORIA

Il regista Peppino Orecchia «Il mio film racconta situazioni al margine»

La «prima» di «Enzo Mezzacotta» è in programma il 24 ottobre al Golden. Il regista Peppino Orecchia racconta cosa ci sono i segreti del suo ultimo film.

VALENTINA MACI pag. XI

Casa all'asta, appello da Comiso aspettando l'ufficiale giudiziario

- «Abbiamo i soldi per ricomprarla ma l'acquirente ora dice che è ormai tardi»
- Ferro: «Costui ci ripensi o non se la godrà mai, Forconi pronti da tutta l'isola»

«Stiamo per perdere la nostra casa. L'agnizio d'allarme che vede protagonisti Noemi, Elisa e Clara Rollo e la loro famiglia, in particolare il loro padre, disabile. Una storia che ha di drammatico il fatto di non essere né la prima né l'ultima, probabilmente, famiglia 'convenuta' da coraggiose ecocreditrici a dover dire addio alla casa dove ha abitato, il nido familiare. «Abbiamo i soldi per ricomprarla» dicono. Ma l'acquirente dice che è tardi. Insieme Mariano Ferro è pronto a mobilitare i Forconi da tutta l'isola: «Chi ha comprato ci ripensi o non potrà godersela mai».

VALENTINA MACI pag. IV



La polizia arresta comisano gestore di un pub a Punta Secca sorpreso con ben 75 grammi nascosti dentro gli slip

ANTONELLO LAURETTA pag. III

Ragusa, il sindaco e i rifiuti per strada «Tolleranza zero»

Il sindaco di Ragusa Peppe Cassi annuncia nuovi impianti di videosorveglianza e multe anche più salate per chi sporca e abbandona.

LAURA CURELLA pag. V

Modica, tutta unita l'opposizione conto gli aumenti

La Cosap sale del 400% e le forze di opposizione in Consiglio decidono di fare un fronte unico «contro le scelte irresponsabili dell'amministrazione Abbate e le bugie per coprire le ambizioni».

CONCETTA BONINI pag. VI

Start Scicli: «Era solo una questione di poltrone»

Non accenna a placarsi il dibattito politico dopo l'addio alla maggioranza di Cpi. Start Scicli rivoluta le polemiche e invita il gruppo dell'ex assessore Vindigni a chiarire come stanno le cose.

REDAZIONE LA ROCCA pag. IX

Pozzallo, a giudizio per il veliero carico di stupefacenti

A chiusura delle indagini la Procura di Ragusa ha chiesto il giudizio immediato dei tre tunisini incensurati lo scorso aprile dalla Guardia di Finanza. A bordo c'erano ben 4,2 tonnellate di hashish.

SARO MASTRORSA pag. III

Calcio, per il Ragusa e il Santa Croce è l'ora della verità

Oggi prima di campionato in Eccellenza. Il Santa Croce ospiterà in casa il Rosolini mentre la neopromossa Ragusa sarà al Enna. Le gare diranno finalmente circa lo stato di salute delle due squadre.

GIOVANNI CALABRESE pag. XII

COMISO

Suor Cristina ora è «effettiva» dopo aver preso i voti perpetui

Suor Cristina Scuccia, delle Orsoline della Sacra Famiglia, originaria dell'Ippatico, entrò in nota per il suo talento vocale che hadimostrato anche in televisione, ha fatto professione dei voti perpetui nella diocesi di Milano, dove risiede da 7 anni. La celebrazione, presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini, è avvenuta domenica scorsa nella Basilica di Sant'Ambrogio. Grande felicità da parte della religiosa: «Questa è la mia scelta».

SILVIA CATRALIS pag. VIII



CHIARAMONTE GULFI

Quattordici frati minori rinnovano la professione

Momento importante per la comunità francescana chiaramontana. Ben 14 frati francescani hanno rinnovato la loro professione nel convento di Santa Maria di Gesù. Il convento, ormai da otto anni, è casa di noviziato e vi si recano tanti coloro che devono fare discernimento prima di diventare frati minori. I 14 frati, che hanno iniziato il loro cammino in questo convento, hanno rinnovato la professione davanti al ministro provinciale.

ELISA RAGUSA pag. X



I frati minori al convento

La Sicilia

Con la coca nel suo pub vicino Montalbano

Punta Secca. Segnalato per gli strani movimenti e messo sotto controllo dai poliziotti della squadra mobile è stato arrestato dopo aver tirato fuori dagli slip un involucro con 75 grammi di droga pronta per lo spaccio

L. P., comisano di 38 anni, era stato notato per i continui movimenti sospetti nel locale

ANTONELLO LAURETTA

SANTA CROCE CAMERINA. Questa volta le indagini del commissario Salvo Montalbano non c'entrano nulla. Certo, il blitz della polizia è stato compiuto in un pub a Punta Secca a pochi passi dalla casa del poliziotto inventato dalla penna di Camilleri. Ma non era finzione cinematografica. I poliziotti erano veri, erano gli uomini della Squadra mobile di Ragusa. Vera la droga sequestrata. Settantacinque grammi di cocaina che il presunto spacciatore, L.P. A. un insospettabile comisano di 38 anni senza precedenti, teneva nascosta negli slip.

L'uomo è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di droga del tipo cocaina. Quest'ultima, per un valore di mercato di circa settemila euro, insieme a una bilancia di precisione rivenuta dai poliziotti durante la perquisizione del locale, è stata sequestrata. L'arrestato insieme al fratello, però risultato del tutto estraneo al presunto giro di spaccio del congiunto, è titolare di un pub a pochi metri dalla "casa di Montalbano". Un via vai di persone che finora non ha dato sospetti per il notevole flusso di turisti e bagnanti. Ma, sul finire dell'estate e il calo fisiologico di presenze, qualcuno ha notato e segnalato che uno dei titolari del pub/ristorante in questione continuava ad avere uno strano "giro" nel suo locale.

Gli uomini della "Mobile" si sono messi all'opera con indagini discrete. Alcuni si sono finti bagnanti per osservare meglio e senza ingenerare sospetti il locale.

I poliziotti si sono convinti che qualcosa non quadrava tra le frequentazioni del pub e sono stati predisposti controlli più mirati. Infine, sono intervenuti gli agenti della Narcotici. Uno dei titolari del pub ha aperto il locale con fare circospetto, guardandosi attorno prima di entrare e chiudendo la porta nonostante la giornata calda. Un comportamento sospetto che ha indotto gli investigatori a tenersi pronti a intervenire. Si sono appostati e hanno atteso l'uscita dal pub dell'uomo. Appena fuori dal locale, gli uomini della Mobile e delle Volanti si sono stretti attorno al sospettato che, immediatamente, prima ancora che i poliziotti finissero di parlare, ha consegnato la droga che nascondeva negli slip. Si è giustificato dicendo che erano anfetamine che usava in palestra ma non ha convinto i poliziotti. Infine, è stato rinchiuso in carcere a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Santo Fornasier.

Quella «polvere» sempre più diffusa perché costa meno ma fa più danni

Da sempre considerata la "droga dei ricchi", la cocaina, anche in provincia di Ragusa, è oggi molto diffusa presso tutte le categorie sociali. Questo a causa del prezzo sempre più accessibile per tutti i tipi di tasche, anche a causa del "taglio" che ha permesso una diminuzione del prezzo, ma che allo stesso tempo ha reso il prodotto ancora più pericoloso per via delle sostanze usate. "Vengono in genere vendute micro dosi a basso prezzo – commenta Orazio Palazzolo (nella foto) del Sert di Ragusa – e così anche il minorenne può permettersi una dose. Assistiamo ad un inizio sempre più precoce che non è più solo quello della cannabis. Tra l'altro la cocaina, oltre ad essere una sostanza psicotropa, che agendo su un cervello come quello dei giovani provoca dei danni, ha effetti negativi a livello cardiovascolare, porta tachicardia e ipertensione. Si può morire anche di infarto con la cocaina. Senza considerare anche la dipendenza e l'incapacità di smettere. Una volta tra l'altro si era costretti ad andare fuori per acquistarla e se ne trovava soprattutto in prossimità delle feste natalizie o in piena estate quando ci può essere l'aspetto del divertimento e del passare intere notti fuori. Adesso si trova tutto l'anno senza bisogno di spostarsi più di tanto. E questo è sicuramente un altro dato preoccupante".

MICHELE FARINACCIO

ALL'OSCURO. Il pub era gestito insieme con il fratello, che però è risultato estraneo e non coinvolto nel giro

Giornale di Sicilia

Santa Croce Camerina

Lo spaccio vicino alla casa di Montalbano: un arresto

SANTA CROCE CAMERINA

Spaccio di droga a pochi passi dalla casa di Montalbano. Punta Secca, frazione balneare di santa Croce Camerina, era diventata anche una sorta di «centrale dello spaccio». La polizia ha arrestato un comisano, L.P.A., di 38 anni. Il singolare smercio avveniva in un pub/ristorante che si trova proprio nella zona della casa del celebre commissario creato da Andrea Camilleri. Qualcuno ha notato uno strano via vai attorno al luogo di ristoro ed ha avvertito la polizia che ha avviato le indagini.

Gli agenti si sono finti bagnanti e si sono mescolati agli altri vacanzieri. Con lo sguardo puntato in quella direzione, hanno visto ciò che accadeva nel ristorante. Poi hanno atteso il momento propizio per agire. Alcuni giorni fa, di pomeriggio, hanno atteso l'apertura del locale. Uno dei titolari ha aperto il locale e, subito dopo, ha abbassato la saracinesca: un gesto strano, specie in una giornata calda. Gli agenti della Squadra Mobile di Ragusa e della sezione Volanti hanno atteso che l'uomo uscisse all'esterno, poi sono entrati in azione e sono entrati velocemente nel locale. Sono iniziati i controlli e le perquisizioni, ma l'uomo, che ha 38 anni, ha consegnato spontaneamente la droga che si trovava negli slip. Agli agenti ha detto che si trattava di anfetamina che utilizzava in palestra. Gli agenti, ovviamente, non gli hanno creduto. Peraltro, le analisi eseguite nel laboratorio dell'Asp di Ragusa hanno successivamente confermato che si trattava di cocaina. All'interno del locale, i poliziotti hanno trovato anche dei bilancini di precisione e questo conferma che da lì partiva lo smercio degli stupefacenti. L'uomo è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Ragusa. Di lui, si occuperà il sostituto procuratore Santo Fornasier. (*FC*)

Originaria di Comiso, vinse «The Voice of Italy»

Voti perpetui per suor Cristina

La cerimonia si è svolta nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano

Francesca Cabibbo

COMISO

Ha emesso i voti per sempre. I voti perpetui come suora delle Orspoline della sacra Famiglia. Lei è Cristina Scuccia, a tutti nota come «suor Cristina». È diventata nota a tutti nel 2014, quando partecipò e vinse la seconda edizione di The Voice oh Italy. Le immagini della sua esibizione fecero il giro del mondo. Suor Cristina vinse quell'edizione e divenne una star a livello internazionale.

L'8 settembre, la giovane suora originaria di Comiso ha professato i voti perpetui nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano, davanti all'arcivescovo Mario Delpini, al cardinale Francesco Coccopalmerio, ad alcuni vescovi ausiliari e sacerdoti dell'arcidiocesi di Milano. Insieme a lei, c'era Elena Bianchi, delle suore di santa Dorotea.

Il rito, secondo un'antica tradizione, ha visto le due candidate prostrate a terra, mentre venivano cantate le Litanie dei santi. Poi il «Si, lo voglio» alla domanda dell'arcivescovo che chiedeva loro se volevano consacrare tutta la vita al Signore, rinnovando per sempre i voti di castità, povertà, obbedienza. Infine, la preghiera di consacrazione e la consegna dei simboli: le Costituzioni, la lampada, l'anello. Suor Cristina era entrata tra le Orsoline della Sacra famiglia. «È un'emozione grandissima – ha detto suor Cristina - non riesco a trovare il termine esatto. In realtà, la vera consacrazione c'è stata quando ho detto il mio primo "si", nel 2012. Questo è un "rinnovo", un dire "Eccomi Signore, io ti seguo". In questi anni c'è stato un cammino molto forte. Tutti i cammini della vita presentano difficoltà e ostacoli, ma grazie a lui li ho superati. Quindi: "Eccomi!"». Oggi, suor Cristina vive nell'istituto delle suore Orsoline di Milano. (*FC*)

La Sicilia

LA RELIGIOSA CANTANTE

I voti perpetui per Suor Cristina Ora è «effettiva»

Silvia Crepaldi

Suor Cristina Scuccia, delle Orsoline della Sacra Famiglia, originaria dell'Ipparino, molto nota per il suo talento vocale che ha dimostrato anche in televisione, ha fatto professione dei voti perpetui nella diocesi di Milano, dove risiede da 7 anni. La celebrazione, presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini, è avvenuta domenica scorsa nella Basilica di Sant'Ambrogio. Suor Cristina, oggi 30enne, ha vinto la seconda edizione di "The Voice of Italy" nel 2014 e ha poi partecipato a "Ballando con le stelle".

La suora vive a Milano in una piccola comunità religiosa insieme a suor Agata e suor Carmela. "Il successo – ha dichiarato – non mi ha allontanato dal mio cammino. Anzi, credo che abbia contribuito molto alla mia crescita spirituale e personale". Dopo un'infanzia legata ai valori cristiani e alla vita parrocchiale, durante l'adolescenza la giovane si allontanò dalla fede dopo aver subito pesanti dolori in famiglia. Si dedicò quindi alla sua grande passione: il canto. Partecipando poi ai provini per un musical, organizzato dalle Suore Orsoline della Sacra Famiglia, Cristina, spinta dalla madre, ebbe un ruolo da protagonista: una suora coraggiosa, rientrando nella vita comunitaria e avvicinandosi di nuovo a Dio. Dopo il noviziato in Brasile capì che il canto era un dono per avvicinarsi alle persone. "Non smettete mai di sognare – dice suor Cristina - e di affidare i vostri sogni a Lui. Solo Gesù è in grado di fare cose grandiose con le nostre "piccole" vite". ●

La Sicilia

Case all'asta, a Comiso un nuovo «caso»

Appello. Lettera aperta della famiglia Rollo: «Abbiamo raccolto la somma necessaria al riacquisto dell'immobile ma l'uomo che l'ha comprata, dapprima disponibile, adesso dice che è trascorso troppo tempo: qualcuno ci aiuti»

«Ci vivono due anziani uno dei quali malato, e una delle figlie con una bimba di sei anni»

VALENTINA MACI

COMISO. "Stiamo per perdere la nostra casa". Inizia così l'ennesima storia di un'asta giudiziaria e di una famiglia che non ha potuto "salvare" la propria casa. Una storia che vede protagoniste Noemi, Elisa e Clara Rollo e la loro famiglia, in particolare il loro padre, disabile. "Stiamo per perdere la nostra casa –scrivono le sorelle Rollo-. Tra qualche giorno, l'ufficiale giudiziario busserà alla nostra porta e ci intimerà di andar via. Costruita con tanti sacrifici dai nostri genitori la casa è stata venduta all'asta ed acquistata, il 29 maggio, da un nostro concittadino".



"Alcuni giorni dopo, alla presenza di alcuni testimoni, l'acquirente (le sorelle Rollo fanno nome e cognome nella loro lettera, ndr) si era detto dispiaciuto di aver acquistato la nostra casa, ci ha detto di non sapere che fosse la nostra (possibile? Conosceva la nostra famiglia e gli eravamo stati vicini in alcuni momenti) ed aveva manifestato la volontà di permettere il riacquisto ad un nostro familiare, dietro il pagamento di quanto da lui versato, spese giudiziarie ed oneri procuratori inclusi. All'inizio di agosto, grazie alla disponibilità di vari enti, associazioni e istituti bancari, abbiamo raccolto la somma che poteva permetterci il riacquisto della casa. Ma, a quel punto, l'acquirente ha preferito fare una scelta diversa, asserendo che il tempo trascorso (poco più di due mesi) era stato troppo lungo rispetto alle sue esigenze. In tanti, in questi giorni, ci hanno espresso solidarietà ed hanno provato ad aiutarci. Molte persone di Comiso ed esponenti di varie chiese evangeliche ci sono stati vicini. Ma la situazione non cambia. Ci dicono che il 23 settembre 2019 l'ufficiale giudiziario arriverà a casa nostra e la dovremo lasciare per sempre. Ma in quella casa abita nostro padre, disabile, affetto da varie patologie croniche invalidanti, e mia madre, entrambi avanti negli anni. Ma vive lì anche la figlia, Elisa, con una bimba di 6 anni. Non sappiamo dove andare. Facciamo ancora appello all'acquirente e a voi, al vostro cuore di cristiani, perché non si consumi questa ingiustizia. Nel rispetto delle leggi, e pur sapendo che la procedura esecutiva contro di noi è stata formalmente e sostanzialmente corretta, chiediamo di ravvedervi e di non scrivere questa pagina brutta e dolorosa. Chiediamo all'acquirente di non metterci sulla strada. Se desisterà dal suo intento e tornerà disponibile a consentire il riacquisto della casa da parte di un nostro familiare, avrà la nostra infinita gratitudine e la benedizione di Dio per questo gesto buono".

PER FAVORE. «L'acquirente mostri buon cuore e ci lasci la nostra casa, avrà la nostra infinita gratitudine»

MARIANO FERRO ASSICURA IL SOSTEGNO DEI FORCONI

«Questo signore si convinca, e faccia in fretta»

MICHELE FARINACCIO

"Questo signore lasci la casa al proprietario perché altrimenti non se la godrà neppure un secondo perché i Forconi arriveranno da tutta la Sicilia. Non è una minaccia, ma siamo arrabbiati perché queste cose diventano ancora più brutte quando coinvolgono fasce deboli". Lo dice Mariano Ferro del movimento dei Forconi, che da sempre hanno intrapreso una vera e propria lotta senza quartiere a sostegno di tutte quelle famiglie che si sono viste, per colpa della crisi, strappare la propria casa, attraverso il meccanismo delle aste giudiziarie.

"Lotta che continua e che non arretra di un millimetro – promette Ferro - Già la legge fa schifo di suo e dà possibilità a tutti gli approfittatori di appropriarsi con pochi soldi di qualcosa su cui la gente ha messo il sangue. In più, a quello che capisco questo signore è pure un religioso, ed avrebbe addirittura considerato 'troppi' due mesi di tempo per riprendere quello che aveva pagato e rivendere la casa al legittimo proprietario. Ma di cosa stiamo parlando? Faremo un'opposizione durissima per tutto ciò che è nelle nostre possibilità".

"Ci sarebbe da scrivere un libro - continua Ferro - sulle vicende e sulle persone coinvolte in questi anni in questo meccanismo perverso. Un settore, quello delle aste giudiziarie che è inquinato e arriva ai piani più alti della società, coinvolgendo fior di professionisti. Nessuno si rende conto di quello che sta succedendo e niente è cambiato. Il nostro impegno in generale e il nostro sostegno alla famiglia di Comiso in particolare, perché i casi sono vari e non sono sicuramente tutti uguali, sarà massimo, lo prometto".

La Sicilia

L'on. Lorefice «Un ddl pronto per porre fine all'emergenza»

E sul fenomeno delle aste giudiziarie interviene la presidente della Commissione Affari Sociali, Marialucia Lorefiche che spiega come in questi anni le aste immobiliari siano divenute una vera e propria emergenza in tutta Italia. "I parlamentari regionali e nazionali del M5S - dice la deputata - si sono sempre interessati alle problematiche legate alle aste giudiziarie, in particolare alla difesa della prima casa. Un fenomeno che presenta numeri allarmanti tanto quanto i soggetti coinvolti e rispetto al quale il governo continua a battersi affinché dietro i meccanismo delle aste non si celino fenomeni speculativi".

"Deve esserci un maggiore controllo nel prezzo di vendita degli immobili che, talvolta, vengono svenduti a prezzi vili all'asta. Al senato è stato presentato il DDL sulla tutela della prima casa e sulla garanzia costituzionale al diritto alla casa che prevede anche l'istituzione di un fondo nazionale per la tutela di questa - aggiunge Lorefice - Il Ddl porta la prima firma del senatore Elio Lannutti ed è cofirmato anche dal senatore Pino Pisani. La prima casa deve essere un diritto inalienabile, proprio per questo come governo continueremo a batterci affinché la burocrazia e la legislazione in merito alle aste possa proteggere i proprietari degli immobili. Ovviamente, bisogna sempre fare le dovute distinzioni in base alle situazioni e tener conto dei motivi per i quali non si è potuto ottemperare il debito. Certo è che se a una famiglia che non ha alcuna possibilità di ottemperare al debito contratto si toglie la prima casa il problema non è della famiglia ma della società e della politica tutta. L'abitazione familiare non può e non dovrà più finire all'asta e svenduta con prezzi assolutamente ribassati perché al di là del valore immobiliare intrinseco, vi è quello affettivo che coinvolge la dignità di chi vi ha abitato o l'ha costruita e di ciò non si può non tener conto".

R. R.

CICLISMO

L'Asd Equipe Sicilia va a caccia di conferme

Oggi gli Esordienti correranno ad Acireale, i Giovanissimi in pista a Vittoria

COMISO. Ultime gare della stagione per l'Asd Equipe Sicilia San Giacomo Multicar Amarù che intende continuare a mettere in rilievo i passi in avanti compiuti dai propri ragazzi. Ed è così che oggi la categoria Esordienti correrà ad Acireale nel contesto di un impegno che potrà testimoniare la crescita fatta registrare in questi ultimi mesi, anche in seguito all'effettuazione di un attento lavoro di preparazione. Il gruppo sarà accompagnato dal direttore sportivo Giampiero Pitino. Sempre quest'oggi, inoltre, i Giovanissimi saranno di scena a Vittoria, lungo un circuito abbastanza tecnico, per cercare di conquistare altri risultati meritevoli della massima considerazione. Intanto, venerdì sera, a Noto, si sono disputati i campionati regionali. E si è trattato di un'altra vetrina in cui l'Asd Equipe Sicilia ha cercato di essere presente nella maniera più opportuna possibile. In questi ultimi giorni, il gruppo si è preparato avendo sempre presente l'obiettivo da raggiungere. "Diciamo – sottolinea Pitino – che siamo pronti per vivere questo scorcio finale della stagione nella maniera più idonea e adatta. Abbiamo ottenuto riscontri importanti rispetto al lavoro svolto".

Giornale di Sicilia

La legge non prevede il subentro al neo nominato viceministro

Ars, traballa il seggio lasciato da Cancelleri

Difficile che succeda la prima dei non eletti nel Nisseno. Il M5S: lotteremo per il deputato

Francesco Lo Dico

PALERMO

L'uscita di Giancarlo Cancelleri da Palazzo dei Normanni alla volta di Porta Pia potrebbe aprire una doppia breccia nell'opposizione e offrire un inaspettato puntello alla maggioranza traballante.

Subito dopo le sue dimissioni, nel M5s aleggiava la forte convinzione che a sostituire il vice presidente uscente sarebbe stata la gelese Ketty Damante, in quanto prima dei non eletti nella lista provinciale di Caltanissetta, dove è stato eletto lo stesso Cancelleri. Ma a giudicare dalle prime valutazioni dell'ufficio legislativo dell'Ars, il seggio rischia di rimanere vacante, regalando così un inaspettato vantaggio alla maggioranza in fibrillazione sul collegato. Il neo vice ministro non è stato eletto infatti in una lista dei Cinque Stelle, ma in quanto primo dei candidati governatori perdenti nel listino loro riservato ri che in caso di vittoria assegna al vicente un bonus di sei seggi ricavati dal listino stesso. Così che sostituire Cancelleri diventa complicato perché la legge elettorale non dice nulla di specifico in proposito. Se non che pare impossibile, per ovvie ragioni, fare spazio al terzo candidato governatore non eletto. Difficile, secondo quanto si dice all'Ars, risulterebbe anche rimpiazzarlo con il primo dei non eletti a Caltanissetta, ovvero la stessa Damante. Prende perciò piede l'ipotesi che Cancelleri non possa essere sostituito da nessuno. Se così fosse l'opposizione perderebbe di fatto una pedina, proprio quando, salita a quota 33, era stata appena rimpolpata dall'annunciato addio alla maggioranza dei due deputati di Sicilia Futura, in un frangente assai delicato in cui infuria il muro contro muro sul collegato che aveva molto impaurito palazzo d'Orleans. Il Movimento ha però già predisposto le linee base della propria controffensiva. La situazione che si è venuta a creare dopo l'addio di Cancelleri non ha precedenti sovrapponibili al cento per cento. Ma per gli uffici legislativi dei 5 Stelle è comparabile al caso del 2008 di Anna Finocchiaro. Allora candidata alla presidenza della Regione, ma sconfitta da Raffaele Lombardo, la senatrice del Pd optò per il seggio in Parlamento e si vide sostituita dal collega di partito Bernardo Mattarella a seguito di un'interpretazione autentica della legge.

Pertanto, se pure Damante venisse ritenuta ineleggibile, il M5s punterebbe sulla via che riporterebbe all'Ars Vanessa Ferreri, quarta nel listino di Cancelleri dopo Gianina Ciancio e Salvatore Siragusa, eletti nelle loro province. «Giancarlo ha dato le dimissioni, quel seggio ci spetta e non ci rinunceremo», avverte il capogruppo Francesco Cappello. La controversia arriva per giunta proprio quando si sarebbe dovuto eleggere il sostituto di Cancelleri, inteso anche come vice presidente dell'Ars. Da prassi il ruolo spetta alle opposizioni e il Pd sembrerebbe disposto a lasciare la poltrona ai colleghi, a suggello del crescente feeling alimentato dal patto romano. Ma nella pratica il numero due dell'Ars dovrà essere eletto dall'Aula. Difficilmente la maggioranza non coglierà l'occasione di costringere le opposizioni a scendere a patti sul collegato. Dall'addio di Cancelleri un doppio assist insperato.

Giornale di Sicilia

Il premier da Bari chiede un piano straordinario

Conte riparte dal Mezzogiorno: patto con l'Ue per gli interventi

Le priorità: treni ad alta velocità, fiscalità di vantaggio e uno sviluppo «green»

Serenella Mattera

BARI

Promette treni ad alta velocità, uno sviluppo «green» incentivato da tasse più basse e anche il G20 a Bari. Apre la Fiera del Levante, Giuseppe Conte. C'è ancora un «confine» da superare tra Sud e Nord del Paese, ricorda: serve un «piano straordinario» e «strutturale» per il Meridione e ora si può iniziare a realizzarlo. Perché, è questa la vera promessa del premier, l'Europa e i mercati «scommettono» sul nuovo governo. È questa la differenza rispetto a un anno fa.

«Europa, Mezzogiorno e ambiente» sono al centro della «nuova stagione riformatrice» e di un vero e proprio «patto» con l'Ue, spiega Conte, che dopo essere stato a Bruxelles e nelle aree terremotate del Centro Italia pronuncia tra gli stand baresi il primo intervento pubblico dopo la fiducia. Ad accoglierlo all'inaugurazione della Fiera del Levante ci sono tutti esponenti Pd, che un anno fa ascoltavano dall'opposizione: i ministri Francesco Boccia, Teresa Bellanova e Peppe Provenzano, oltre al sindaco Antonio Decaro e il governatore Michele Emiliano. Se il governo M5s-Pd si fosse fatto un anno fa «ci saremmo risparmiati fatica inutile e tragiche contraddizioni», dice Emiliano, festeggiando l'addio di Conte alla Lega. Il premier non raccoglie l'assist. Ma rilancia con una promessa alla Puglia, che è anche la sua regione: «Mi impegno a considerare la candidatura di Bari a ospitare il G20 nel 2021».

A margine della fiera Conte, che ha tenuto la delega alla disabilità, incontra un gruppo di disabili e promette loro misure per i «caregiver» e un forum permanente di confronto. Ma è soprattutto di economia che si parla a Bari. Conte non svela misure della prossima manovra ma disegna il quadro in cui si muoverà il suo nuovo governo: il Meridione è tra i cardini del «patto con l'Europa» che ha proposto alla nuova commissione Ue, spiega. E per trasformare le promesse in crescita, ora c'è un tesoretto: un «capitale di fiducia» di cui, sottolinea, gode il nuovo governo in Europa e sui mercati, dove ha già portato a risparmiare miliardi con il calo dello spread.

È la vigilia di una manovra tanto difficile che Conte deve tornare a rassicurare che il governo giallorosso non introdurrà «mai patrimoniali». Ma il premier guarda già avanti con ottimismo e promette per il futuro «una significativa riduzione del carico fiscale su famiglie con medio e basso reddito e le imprese, in particolare quelle che innovano». Via la flat tax, torna la progressività. Con l'asse più a sinistra, si rafforza l'accento «green»: il progetto è sperimentare al Sud una «svolta sostenibile e infrastrutture sociali»

La promessa
Il capo del governo alla «sua» Puglia: pronti ad esaminare la candidatura per ospitare il G20 nel 2021

per la crescita.

Conte parla anche di un tema che ha tenuto banco nel governo M5s-Lega come l'autonomia, ma per dire che Nord e Sud sono molto «dipendenti», contrapporli non ha senso. Tra le leve cita la Banca pubblica per gli investimenti. Tra gli obiettivi: economia circolare, investimenti in scuola e università, attenzione al clima, la costituzione di un «fondo» per incentivare «le imprese che adotteranno prassi socialmente responsabili e saranno attente alla sicurezza dei lavoratori». E infine la promessa di un Sud che si muove ad alta velocità: a partire dalla Bari-Napoli, «investiremo» su ferrovie e trasporto locale. Il piano per il Sud sarà «straordinario» ma stavolta «strutturale».

«Questa mattina a Bari, a margine della cerimonia di inaugurazione della Fiera del Levante, ho avuto un incontro molto emozionante con alcune persone con disabilità», racconta, infine, il presidente del Consiglio. «Ho intenzione di sfruttare ogni momento utile per confrontarmi con tutti gli interlocutori, con le associazioni e con le stesse persone con disabilità. In tal senso l'incontro odierno, al quale era presente anche il garante della Puglia Giuseppe Tulipani, è stato molto proficuo per ascoltare e raccogliere le istanze». «Sono fermamente determinato perché sia raggiunta una integrale inclusione sociale, insieme al pieno esercizio di una cittadinanza attiva. E questo non solo sul piano normativo, per cui comunque, sia chiaro, sono pronto a esercitare tutta la mia moral suasion anche con i parlamentari affinché si proceda speditamente. Mi riferisco in particolare al Codice delle disabilità, una legge delega in discussione adesso in Commissione in Parlamento. Ci vorranno ancora diversi passaggi, ma siamo sulla buona strada per realizzare una razionale riunificazione normativa della disciplina in materia di sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza, che confido possa diventare un modello per altri Paesi, con il riconoscimento di principi, diritti, facoltà e anche di responsabilità», prosegue. «Particolare attenzione sarà dedicata alla figura del caregiver, che molto spesso è un familiare, e che merita pieno riconoscimento giuridico. Ho intenzione, inoltre, di creare un Forum permanente per avere uno stabile momento di confronto. C'è ancora molto da fare e ci vorrà del tempo per raggiungere tutti i risultati sperati. Il cammino è lungo, ma l'importante è procedere lungo la direzione giusta, passo dopo passo».

La Sicilia

Patto con l'Ue, Conte scommette sul Sud

Alla Fiera del Levante il premier parla anche di autonomia e di alta velocità

SERENELLA MATTERA

BARI. Promette treni ad alta velocità, uno sviluppo «Green» incentivato da tasse più basse e anche il G20 a Bari. Apre la Fiera del Levante, Giuseppe Conte. C'è ancora un «confine» da superare tra Sud e Nord del Paese, ricorda: serve un «piano straordinario» e «strutturale» per il Meridione e ora si può iniziare a realizzarlo. Perché, è questa la vera promessa del premier, l'Europa e i mercati «scommettono» sul nuovo governo. E' questa la differenza rispetto a un anno fa.

«Europa, Mezzogiorno e ambiente» sono al centro della «nuova stagione riformatrice» e di un vero e proprio «patto» con l'Ue, spiega Conte, che dopo essere stato a Bruxelles e nelle aree terremotate del Centro Italia pronuncia tra gli stand baresi il primo intervento pubblico dopo la fiducia. Ad accoglierlo all'inaugurazione della Fiera del Levante ci sono tutti esponenti Pd, che un anno fa ascoltavano dall'opposizione: i ministri Francesco Boccia, Teresa Bellanova e Peppe Provenzano, oltre al sindaco Antonio Decaro e il governatore Michele Emiliano. Se il governo M5s-Pd si fosse fatto un anno fa «ci saremmo risparmiati fatica inutile e tragiche contraddizioni», dice Emiliano, festeggiando l'addio di Conte alla Lega.

A margine della fiera Conte, che ha tenuto la delega alla disabilità, incontra un gruppo di disabili e promette loro misure per i «caregiver» e un forum permanente di confronto. Ma è soprattutto di economia che si parla a Bari. Conte non svela misure della prossima manovra ma disegna il quadro in cui si muoverà il suo nuovo governo: il Meridione è tra i cardini del «patto con l'Europa» che ha proposto alla nuova commissione Ue, spiega. E per trasformare le promesse in crescita, ora c'è un tesoretto: un «capitale di fiducia» di cui, sottolinea, gode il nuovo governo in Europa e sui mercati, dove ha già portato a risparmiare miliardi con il calo dello spread.

E' la vigilia di una manovra tanto difficile che Conte deve tornare a rassicurare che il governo giallorosso non introdurrà «mai patrimoniali». Ma il premier guarda già avanti con ottimismo e promette per il futuro «una significativa riduzione del carico fiscale su famiglie con medio e basso reddito e le imprese, in particolare quelle che innovano». Via la flat tax, torna la progressività. Con l'asse più a sinistra, si rafforza l'accento «green: il progetto è sperimentare al Sud una «svolta sostenibile e infrastrutture sociali» per la crescita».

Conte parla anche di un tema che ha tenuto banco nel governo M5s-Lega come l'autonomia, ma per dire che Nord e Sud sono molto «dipendenti», contrapporli non ha senso. Tra le leve cita la Banca pubblica per gli investimenti. Tra gli obiettivi: economia circolare, investimenti in scuola e università, attenzione al clima, la costituzione di un «fondo» per incentivare «le imprese che adotteranno prassi socialmente responsabili e saranno attente alla sicurezza dei lavoratori». E infine la promessa di un Sud che si muove ad alta velocità: a partire dalla Bari-Napoli, «investiremo» su ferrovie e trasporto locale. Il piano per il Sud sarà «straordinario» ma stavolta «strutturale».

Giornale di Sicilia

Sbarchi a raffica: altri 120 giunti sull'isola

Sbarchi a raffica. Quattro nell'arco dell'intera giornata. Tutti a Lampedusa. Imbarcazioni a volte piccole, a volte più grandi che hanno fatto arrivare nell'isola più di cento profughi, molti di più degli 82 della Ocean Viking. L'ultimo barcone ne ha portati 78. È giunto nella serata di ieri. Tutte persone destinate al centro d'accoglienza. A bordo, prevalentemente migranti di cittadinanza camerunense e tunisina. In precedenza era approdato sull'isola un barchino, con a bordo ventuno uomini. È arrivato al tramonto praticamente davanti alla spiaggia dell'Isola dei Conigli, a pochi metri dal bagnasciuga. Increduli i turisti che ancora affollavano la notissima spiaggia lampedusana. Sono stati proprio i bagnanti a fare scattare l'allarme e la polizia si è immediatamente precipitata. Ma prima, sempre ieri, erano giunti altri due gruppi. In mattinata dodici tunisini, fra i quali una donna, erano approdati nei pressi del porto. A seguire le fasi dell'arrivo, una motovedetta della Guardia di finanza. Nel pomeriggio, invece, nove tunisini sono stati ritrovati, dalla Guardia costiera, sull'isolotto di Lampione. I migranti sono stati subito soccorsi e sono stati portati in paese. In tutto 120 migranti che in un modo o nell'altro sono arrivati in una sola giornata. Con gli 82 della Ocean Viking fanno 202. Improvvisamente si torna a riempire così l'hotspot di contrada Imbriacola, dove erano rimasti fino a ieri mattina, soltanto due immigrati con un principio di scabbia, lasciati nella struttura sotto cure mediche. (*CR*)

Giornale di Sicilia

Via libera da Roma

Si riapre il porto di Lampedusa per i migranti della Ocean Viking

Sì all'approdo degli 82 salvati in mare. Salvini: è la resa. Franceschini: basta demagogia

Concetta Rizzo

LAMPEDUSA

La scelta è stata fatta ieri mattina. Alla Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranea e Medici senza frontiere con 82 migranti a bordo, è stato assegnato il "porto sicuro" di Lampedusa. Dopo 14 mesi di porti chiusi, l'Italia cambia passo e concede l'approdo ad una nave delle Ong. Ieri, fino a tarda sera, non era però stato fatto alcun trasbordo. Gli 82 migranti, soccorsi una settimana fa a largo della Libia, attendevano di poter salire, da un momento all'altro, sulle motovedette della Guardia di finanza e della Guardia costiera che le avrebbero portate a molo Favarolo.

La decisione del governo di porre fine alla politica dei divieti è stata accolta con entusiasmo del Pd: «Il governo assegna un porto sicuro a Ocean Viking e i migranti saranno accolti in molti Paesi europei. Fine della propaganda di Salvini sulla pelle di disperati in mare – ha scritto su Twitter il capo delegazione del Pd, Dario Franceschini, -. Tornano la politica e le buone relazioni internazionali per affrontare e risolvere il problema delle migrazioni». Naturalmente, non è della stessa opinione l'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini: «Eccoli, porti aperti senza limiti... – ha scritto su Twitter -. Questi sono matti – ha poi aggiunto il segretario della Lega -. Questa è la resa. Fra le promesse di Conte all'Europa c'era anche questa», ha detto, convinto che si voglia fare dell'Italia «un campo profughi». Le quote di migranti che Francia e Germania sono disposti ad accogliere sono solo di quelli che hanno diritto d'asilo «che sono il 20%». «Noi - ha concluso Salvini - siamo qui con i nostri amministratori per preparare il no». In realtà, la questione è tutt'altro che risolta e non è detto che quando la prossima nave si presenterà davanti alle coste italiane - la stessa Ocean Viking ha già fatto sapere che tornerà immediatamente in zona Sar - le scelte saranno identiche, perché tra gli stessi alleati di governo le posizioni sono ancora distanti. «C'è un grande equivoco sul fatto che sia stato assegnato un porto sicuro alla Ocean Viking – ha puntualizzato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, - per il semplice motivo che noi lo abbiamo assegnato solo perché l'Europa ha deciso di aderire alla nostra richiesta di prendere gran parte di quei migranti». Senza accordo, dunque, i migranti sarebbero rimasti ancora in mare.

Gli 82 salvati da Ocean Viking verranno redistribuiti in cinque Paesi europei. In particolare, l'Italia si farebbe carico di 24 profughi, così come la Francia e la Germania; 8 verrebbero ospitati dal Portogallo e due dal Lussemburgo.

Operazioni complesse
Alla nave non è stato consentito di arrivare a terra: il trasbordo curato da motovedette

L'intesa con l'Europa
Il ministro Di Maio ha precisato: scalo aperto perché molti Paesi prenderanno i profughi

L'intesa con i Paesi europei è, però, in linea generale, ancora tutta da definire. Perché non è ancora chiaro quali siano, a regime, i criteri della redistribuzione dei migranti. Una questione di non poco conto che, probabilmente, non troverà una risposta prima del vertice convocato per il prossimo 23 settembre a La Valletta (vedi altro articolo a lato).

Il via l
accolto -
dell'Oce
plauso. I
dopo il v
trerà a La
non limi
so porto
Ecco dur
trasbord
Guardia
Finanza
Favarolo



Pd. Dari

«No. Il ministro Luciana Lamorgese mi ha chiamato e mi ha spiegato che in Sicilia tutti gli hotspot sono saturi e che l'unico disponibile al momento è quello di Lampedusa. Eravamo abituati con il precedente governo a non essere presi in considerazione e il fatto che il ministro si sia premurato di chiamare e darmi spiegazioni è la conferma di un cambiamento. Mi ha detto che verrà a breve a Lampedusa per verificare di persona la situazione nell'isola».

Come fronteggiare gli arrivi ora che la politica italiana cambia passo?

«L'Ue dovrebbe avere il coraggio di sedersi attorno ad un tavolo per discutere e parlare dei problemi delle migrazioni. Questo fenomeno non riguarda solo Lampedusa ma l'intera Europa. Bisogna partire da un documento scritto dall'Onu che si chiama Global compact (un patto mondiale sulle migrazioni che coinvolge anche le aziende, *ndr*). Basta con le decisioni prese in situazioni d'emergenza, con le ripartizioni da discutere solo quando le navi sono di fronte al porto».

Qual è la situazione attuale dell'hotspot di Lampedusa. In nell'hotspot di contrada Imbriacola per le procedure di identificazione e per i controlli sanitari. Soddisfatta la Ong a cui fa capo Ocean Viking. «Aver ricevuto il porto sicuro è una buona notizia – ha affermato il coordinatore di Sos Mediterranee, Nicola Stalla-. Ma dover aspettare da qualche giorno a qualche settimana non è accettabile. L'Ue crei un meccanismo efficace e prevedibile che garantisca porti sicuri per sbarcare le persone». Anche perché, a prescindere dalle navi delle Ong, i migranti continua-

La presenza dei profughi danneggia lo sviluppo del turismo?

«I dati parlano chiaro e dicono che dal 2018 i turisti sono aumentati. Chi dice il contrario, lo fa solo da un punto di vista ideologico, senza fondamento economico o amministrativo».

Insomma, porti chiusi o porti aperti?

«Siamo per l'accoglienza e continueremo ad esserlo, altrimenti dovremmo spostare Lampedusa dal Mediterraneo. Ma chiediamo il rispetto delle regole». (*FCA*)



Il sindaco. Totò Martello

Giornale di Sicilia

Intervista al sindaco di Lampedusa

Martello: «Siamo accoglienti ma non stupidi»

«Il ministro ci ha spiegato che c'era spazio solo da noi»

Francesca Capizzi

«Siamo accoglienti ma non stupidi». Non è felice il sindaco di Lampedusa, Totò Martello, di apprendere che la Ocean Viking farà ingresso nel porto dell'isola. Teme che si faccia nuovamente di Lampedusa l'unico centro d'approdo dei migranti.

Perché ha accolto con queste parole la notizia?

«La nave era più vicina a Porto Empedocle e si è deciso di riportare indietro i migranti con il traghetto. Potevano sbarcare direttamente a Porto Empedocle, evitando un aggravio dei costi».

Invece, si è deciso per Lampedusa. Il suo è un attacco al nuovo governo giallo-rosso?

«No. Il ministro Luciana Lamorgese mi ha chiamato e mi ha spiegato che in Sicilia tutti gli hotspot sono saturi e che l'unico disponibile al momento è quello di Lampedusa. Eravamo abituati con il precedente governo a non essere presi in considerazione e il fatto che il ministro si sia premurato di chiamare e darmi spiegazioni è la conferma di un cambiamento. Mi ha detto che verrà a breve a Lampedusa per verificare di persona la situazione nell'isola».

Come fronteggiare gli arrivi ora che la politica italiana cambia passo?

«L'Ue dovrebbe avere il coraggio di sedersi attorno ad un tavolo per discutere e parlare dei problemi delle migrazioni. Questo fenomeno non riguarda solo Lampedusa ma l'intera Europa. Bisogna partire da un documento scritto dall'Onu che si chiama Global compact (un patto mondiale sulle migrazioni che coinvolge anche le aziende, *ndr*). Basta con le decisioni prese in situazioni d'emergenza, con le ripartizioni da discutere solo quando le navi sono di fronte al porto».

Qual è la situazione attuale dell'hotspot di Lampedusa. In passato si era anche parlato di una chiusura.

«Era stata chiusa solo la parte incendiata, ma non si è mai parlato di una chiusura totale. L'hotspot può contenere 96 persone e fino al mattino di ieri era pressoché vuoto. Poi quattro sbarchi lo hanno riempito e ora si attendono gli 82 della Ocean Viking».

Questi arrivi potrebbero fare ridiventare attuali i problemi del passato. Perché gli isolani spesso hanno contestato la presenza di tanti migranti?

«I profughi prima venivano fatti uscire dal centro per paura che potessero dare fuoco all'hotspot per protesta. Così, venivano mandati in giro, nella piazza del paese. Questo alla lunga creava malcontento nella popolazione».

La presenza dei profughi danneggia lo sviluppo del turismo?

«I dati parlano chiaro e dicono che dal 2018 i turisti sono aumentati. Chi dice il contrario, lo fa solo da un punto di vista ideologico, senza fondamento economico o amministrativo».

Insomma, porti chiusi o porti aperti?

«Siamo per l'accoglienza e continueremo ad esserlo, altrimenti dovremmo spostare Lampedusa dal Mediterraneo. Ma chiediamo il rispetto delle regole». (*FCA*)



Il sindaco. Totò Martello

La Sicilia

IL FRONTE DI CENTROSINISTRA



Pd, la scissione renziana sembra sempre più vicina

LUCA LAVIOLA

CORTONA. Il momento si avvicina, la scissione dei renziani dal Pd sembra in queste ore più vicina che mai. Sarebbero pronti i nuovi gruppi renziani: Matteo Renzi potrebbe tenerli a battesimo, alla Camera e al Senato, dopo averne parlato con il premier Giuseppe Conte e anche con Luigi Di Maio. Perché, questa la premessa fatta da più di una fonte renziana, nascerebbero non contro il governo, ma a suo sostegno. E sarebbero l'embrione di quella che i renziani definiscono la «separazione consensuale» dal Pd, che potrebbe dare il via (magari alla Leopolda, ma niente è deciso) alla nascita di una nuova «casa»: «Non un partitino del 3% ma un soggetto che parli al Paese».

In questo senso i gruppi parlamentari sarebbero solo un primo step, un passaggio che potrebbe portare anche all'ingresso in maggioranza di nuovi parlamentari. L'uscita dei renziani, ragiona uno di loro, «toglierebbe anche a Zingaretti l'alibi di non controllare i parlamentari: uscirebbero Renzi e Bellanova e magari si preparerebbe l'ingresso di Calenda e Bersani». Alla Camera ci sarebbero già i venti deputati necessari alla nascita di un gruppo, il cui volto potrebbe essere Luigi Marattin, mentre l'ipotesi è che Teresa Bellanova diventi il capo delegazione nel governo..

Un evento a lungo temuto praticamente da quando Matteo Renzi non è più segretario. Nicola Zingaretti predica da sempre unità e Andrea Orlando, suo vice, avverte: «Il Pd dovrebbe discutere di come affrontare i problemi del Paese governando, non di come e se dividersi». Dalla maggioranza di Zingaretti arrivano tutte dichiarazioni contrarie all'ipotesi di «scisma». Il Paese non capirebbe, secondo Marina Sereni di AreaDem, neo viceministra.

L'ANEDDOTO

«Lagarde è venuta a trovarmi l'altro giorno in Parlamento e mi ha detto: 'Se ripenso al suo Paese solo all'inizio di agosto, ma cosa avete fatto?, Ma come avete fatto?». «Signora abbiamo ripreso a fare politica, le ho risposto». E' l'aneddoto sulla futura governatrice della Banca centrale europea (Bce), raccontato dal presidente del Parlamento europeo David Sassoli nel suo intervento all'incontro di AreaDem del Pd a Cortona.

IL FRONTE DI CENTRODESTRA



Salvini inaugura Pontida e rilancia il maggioritario

MARCELLO CAMPO

PONTIDA. Salvini show a Pontida, tra bagni di folla, cori da stadio e entusiasmo alle stelle, in un clima lontanissimo dalle delusioni romane. Il segretario federale incassa l'abbraccio del suo popolo e rilancia la sfida al governo giallorosso sul fronte della legge elettorale annunciando un referendum contro il ritorno del proporzionale.

Ipotesi che non dispiace a Forza Italia, segno di una sintonia ritrovata nel centrodestra dopo l'incontro tra Salvini e Berlusconi. Salvini morde il freno: «Se cinque regioni lo approvano entro settembre si va al referendum in primavera», annuncia. Un referendum - è la proposta leghista - per cambiare la legge elettorale e renderla «totalmente maggioritaria come quella per i sindaci».

Di proporzionale e maggioritario non si parla certo a Pontida, dove già da ore centinaia di militanti hanno piantato le loro tende, in vista del grande appuntamento di oggi. Su uno striscione fatto in casa, parafrasando un celebre hashtag lanciato da Matteo Renzi, si legge «Di Maio stai sereno». Ma nel mirino dei leghisti finisce anche Sergio Mattarella: «Questo Presidente della Repubblica mi fa schifo! Mi fa schifo chi non tiene in conto del 34% dei cittadini», si sfoga il deputato leghista Vito Comencini. Salvini ribadisce la convinzione che il governo cadrà presto: «Care Ong - attacca - ora che i porti sono aperti, vi dico godetevela finché potete perché noi al governo ci torniamo tra poco e torneremo a difendere i confini, come un Paese normale». Quindi saluta le tante bandiere presenti. «A tutti voi posso dire che se rimaniamo uniti gli facciamo un mazzo così. E se qualche giornalista pensava che, avendo perso i ministeri, avrebbe trovato» vuoto e tristezza «sappia che qui c'è la Pontida più grande e di sempre».

REFERENDUM

Contro quello che la Lega definisce l'inciucio Pd-M5S e contro il ritorno del proporzionale, Salvini morde il freno: «Se 5 regioni lo approvano entro settembre si va al referendum in primavera per cambiare la legge elettorale e renderla totalmente maggioritaria». A Pontida centinaia di militanti hanno piantato le loro tende, parcheggiato i loro camper in vista del grande appuntamento di oggi, la manifestazione di popolo sul pratone: sono attese 80mila persone.